



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL' IMPATTO

AMBIENTALE - VIA E VAS

Parere n. 3409 del 15 maggio 2020

<p>Progetto</p> <p>ID VIP 4819</p>	<p>Impianto Eolico nel Comune di Mesagne (BR) denominato Mondonuovo composto da 11 aereogeneratori dalla Potenza di 6Mwe delle relative opere di connessione per una potenza complessiva di 66Mw</p> <p>Istruttoria VIA</p>
<p>Proponente</p>	<p>R.W.E.Renewables Italia Srl (giàE.On)</p>

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la domanda di istanza di avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale presentata con nota del prot. 868-2019-51-6-P del 29.07.2019, acquisita con prot. DVA/20308 del 01.08.2019 che la società E.OnClimate&Renewables Italia S.r.l. ha presentato, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006, come modificato con D.lgs. 104/2017 relativa al progetto *"Impianto per la produzione di energia da fonte eolica denominato "Mondonuovo" di potenza complessiva pari a 66 MW localizzato nei comuni di Mesagne (BR) ed opere elettriche localizzate nel comune di Brindisi"*

VISTO il Decreto Legislativo del 3 Aprile 2006, n. 152 recante *"Norme in Materia Ambientale"* e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n.90 concernente *"Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art.29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248"* ed in particolare l'art.9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 23/05/2008, n.90, convertito in legge il 14/07/2008, L. 123/2008 *"Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento di rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile"* ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14/05/07, n.90;

VISTO il Decreto del Ministro del MATTM prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18/09/2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto Ambientale VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *"Norme in materia Ambientale"* e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS

VISTO il Decreto del Ministro del MATTM di nomina dei componenti della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS prot. GAB/DEC/122/2011 del 19/07/2011 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legge 24/06/2014 n. 91 convertito in legge 11/08/2014, L. 116/2014 *"Conversione in Legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n.91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea"* ed in particolare l'art. 12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS in carica alla data di entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli *"indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale"*;

VISTO il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 *“Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della Legge 9 Luglio 2015, n.114”*;

VISTA la nota prot. DVA/0020938 del 08/08/2019, acquisita al prot. CTVA/0003083 del 08/08/2019, con cui la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (di seguito, DVA) ha comunicato alla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale (di seguito, CTVIA) la procedibilità dell’istanza di procedimento di VIA ai sensi dell’art. 23 del D.lgs 152/2006 come da ultimo modificato con D.lgs 104/2017 relativa al *“Impianto per la produzione di energia da fonte eolica denominato "Mondonuovo" di potenza complessiva pari a 66 MW localizzato nei comuni di Mesagne (BR) ed opere elettriche localizzate nel comune di Brindisi”*

VISTA la Relazione Istruttoria;

VALUTATA la congruità del valore dell’opera, così come dichiarata dalla Società Proponente con nota assunta agli atti, ai fini della determinazione dei conseguenti oneri istruttori.

PRESO ATTO che per l’istanza in oggetto, conformemente a quanto stabilito dall’art. 24, comma 1, del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., la Direzione Generale ha provveduto in data 08/08/2019 a pubblicare sul portale delle valutazioni ambientali (www.va.minambiente.it), il Progetto, lo Studio d’Impatto Ambientale, la Sintesi non Tecnica, la Relazione paesaggistica e il Piano di utilizzo dei materiali di scavo dandone comunicazione alle Amministrazioni e agli Enti territoriali in indirizzo con nota prot. DVA/0020938 del 08/08/2019 provvedendo altresì alla pubblicazione, sul medesimo sito web, dell’Avviso al Pubblico di cui al comma 2 del succitato art. 24

PRESO ATTO che la CTVA con nota prot. CTVA/0003386 del 10/09/2019 del Presidente ha nominato il Gruppo Istruttore (G.I.);

VISTA la documentazione complessiva presentata dal Proponente, che si compone dei seguenti elaborati:

- Studio di impatto ambientale;
- Sintesi Non Tecnica;
- Allegati Grafici e descrittivi allegati allo studio di impatto ambientale;
- Elaborati di Progetto;
- Relazione Paesaggistica;
- Relazione faunistica;
- Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina rifiuti ex art 24 comma 3 DPR 120/2017

RICHIAMATO che in data 14/11/2019 si è tenuta presso il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare un incontro tra il Gruppo Istruttore (G.I.) integrato dal rappresentante della Regione Puglia, il Proponente e il rappresentante del MIBACT;

PRESO ATTO che con nota prot. n. 29481 del 18.10.2019, acquisita in pari data con prot. DVA/27470, il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo ha segnalato la necessità di richiedere al Proponente alcuni approfondimenti, ai fini delle valutazioni di competenza, trasmesse dalla DVA con nota prot. DVA/28393 del 29/10/2019 acquisite al prot. CTVA/4155 del 29/10/2019;

PRESO ATTO che sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, è stata pubblicata, ai sensi dell'art.24, comma 10 del D.Lgs.n.152/2006, la documentazione presentata dalla società E.On. (poi R.W.E.) e le eventuali osservazioni e pareri espressi ai sensi dell'art.24, comma 4 ed ai sensi dell'art.25, commi 2 e 3 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.;

VISTE le seguenti osservazioni avanzate ai sensi dell'art.24, comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.:

n.	Osservazione	Protocollo	Data
1	Osservazioni del Sig. Andrea Tenore in data 04/10/2019	DVA-2019-0025207	04/10/2019
2	Osservazioni del Comune di Mesagne in data 07/10/2019	DVA-2019-0025473	07/10/2019
3	Osservazioni del Sig. Franco Saracino in data 08/10/2019	DVA-2019-0025520	08/10/2019

CONSIDERATO che in sintesi il contenuto delle osservazioni è di seguito riportato:

- 1) Il Sig. Andrea Tenore in data 4.10.2019 ha presentato osservazioni circa la componente rumore e la componente sicurezza atteso che ha un'abitazione ubicata a circa 770 m dall'aerogeneratore n. 5 e a circa 890 m dall'aerogeneratore n. 7.

VALUTATO che per quanto attiene la componente rumore il proponente ha dimostrato con proprie controdeduzioni del 8.7.2019 e del 28.10.2019 (DVA/2019/29115 del 6.11.2019) che detta componente rientra nei parametri previsti per le civili abitazioni essendo ad un livello di 40dB a 500 m (quindi anche al di sotto dei previsti 45 dB max) e per quanto riguarda la componente sicurezza il proponente ha dimostrato che la gittata massima di un frammento di pala è pari a m. 218, quindi ben al di sotto delle previsioni normative e comunque in piena sicurezza con le distanze dell'abitazione del Sig. Tenore;

- 2) Il Comune di Mesagne in data 7.10.2019 ha presentato osservazioni circa le componenti urbanistica, sicurezza e pubblica incolumità.

VALUTATO che il proponente con le citate controdeduzioni nonché con integrazioni volontarie del 16.3.2020 ha risposto ai quesiti presentati, superando e comunque chiarendo le criticità emerse. In particolare, ha previsto l'aggiornamento della posizione degli aerogeneratori M05 ed M10 al fine di garantire una ben maggiore distanza dalle strade comunali.

- 3) Il Sig. Franco Saracino, in data 8.10.2019 ha presentato osservazioni di carattere generale circa la componente rumore, la componente sicurezza e l'effetto cumulativo del parco eolico.

VALUTATO che il proponente, oltre ad aver esplicitato nel SIA gli aspetti richiamati ha altresì chiarito la non criticità del progetto con le citate controdeduzioni nonché con integrazioni volontarie presentate in data 16.3.2020.

PRESO ATTO del parere espresso dall'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede Puglia, positivo con prescrizioni, pervenuto con nota 11826 del 16.10.2019, acquisito in pari data con nota DVA/27065, trasmesso con nota prot. DVA/0028390 del 29/10/2019 acquisita al prot. CTVA/0004158 del 29/10/2019;

PRESO ATTO delle controdeduzioni fornite dalla Società R.W.E. Renewables Italia Srl (già E.On), espresse con nota del 05/11/2019 e acquisite con prot. n. DVA/29115 del 06/11/2019, alle

osservazioni e ai pareri pervenuti;

RICHIAMATO che in data 23/1/2020 si è tenuto presso l’area di progetto, e nello specifico nel Comune di Mesagne (BR), un sopralluogo tra il Gruppo Istruttore (G.I.), il rappresentante del MIBACT, il Proponente, i tecnici ed i progettisti di quest’ultimo;

VISTA l’ulteriore documentazione prodotta dal Proponente in seguito alle richieste di precisazioni ed integrazioni, pervenute in data 10/04/2020;

CONSIDERATO che il progetto concerne la realizzazione e messa in esercizio di un impianto eolico per la produzione industriale di energia di potenza pari a 66 MW

CONSIDERATE le principali caratteristiche del progetto, con

- Ubicazione 11 aerogeneratori;
- Una cabina di raccolta/smistamento;
- Un cavidotto interrato interno in media tensione per il trasferimento dell’energia prodotta dagli aerogeneratori alla cabina di raccolta/smistamento;
- Un cavidotto interrato esterno in media tensione per il trasferimento dell’energia prodotta dalla cabina di raccolta/smistamento alla stazione di trasformazione di utenza 30/150 kV;
- Una sottostazione di trasformazione da realizzarsi in prossimità della Stazione RTN;
- Un cavidotto interrato AT a 150 kV per il collegamento della sottostazione di trasformazione con il futuro ampliamento della stazione RTN

VISTO E CONSIDERATO il documento del proponente “Quadro Economico”

PRESO ATTO che il valore delle opere di progetto, documentato dal proponente nell’istanza, è pari a 63.159.505,62 €.

CONSIDERATO il quadro economico che si ritiene congruo con il valore di opere di simile impostazione e finalità.

VALUTATA la congruità del valore dell’opera, così come Dichiarata da proponente con nota assunta agli atti, ai fini della determinazione dei conseguenti oneri istruttori.

CONSIDERATI i pareri richiamati dalla regione Puglia nella seduta del 12.11.2019 n. prot. AOO_089 PROT. Del 14.11.2019 - 0013867 così sintetizzati:

- Parere negativo da parte del Comitato Via Regionale VIA basato sulla non compatibilità del progetto con la complessità delle componenti ambientali e nello specifico per quanto attiene

l’impatto acustico, gli impatti cumulati, la salute pubblica e campi elettromagnetici, l’utilizzo delle terre e rocce da scavo e gli effetti della rottura degli organi rotanti;

VALUTATO che il proponente nelle proprie ultime controdeduzioni pubblicate il 10.04.2020 ha puntualmente riscontrato i rilievi a fondamento del parere negativo del Comitato Regionale VIA Puglia argomentando in merito agli impatti acustici, all’impatto elettromagnetico, al tema delle terre e rocce da scavo, agli effetti della rottura degli organi rotanti, inserendo tali aggiornamenti ed approfondimenti nella documentazione all’uopo rieditata così come riscontrabile sul sito delle valutazioni del MATTM.

- Parere Negativo della Regione Puglia – Dipartimento agricoltura, Sviluppo rurale ed ambientale – servizi territoriali, basato su contrasto del progetto con i contesti paesaggistici presenti

VALUTATO che il proponente nelle proprie ultime controdeduzioni pubblicate il 10.04.2020 ha puntualmente riscontrato i rilievi a fondamento del parere negativo del Dipartimento agricoltura, Sviluppo rurale ed ambientale – servizi territoriali Regione Puglia spiegando e dimostrando cartograficamente nel dettaglio come nessun albero di ulivo, tantomeno monumentale, sarebbe stato abbattuto e che l’ubicazione degli aerogeneratori e quindi delle piazzole a loro servizio sarà basata esclusivamente su terreno agricolo ed invariabilmente con ampia distanza da uliveti o da altre colture di pregio

- Parere Negativo ARPA (nota Unica AOO – 0032 prot. 0067459 – 32 – del 24.9.2019) basato su:
 - o Fattori di disturbo, in particolare durante la fase di cantiere e gestione della logistica temporanea;
 - o Modalità di rispetto di sicurezza degli aerogeneratori dalle strade;
 - o Opere compensative e mitigatrici;
 - o Studio di impatto acustico ed aspetti ambientali non sufficienti;
 - o Concrete misure di compensazione (ambientali e territoriali), che si intendono effettivamente realizzare;

VALUTATO che altresì il Parere ARPA Puglia, pur conferendo una valutazione negativa, condivide una serie di elaborati del proponente e nello specifico:

- 1) Non ravvisa criticità circa il rispetto dei recettori censiti;
- 2) Non ravvisa criticità per i rischi associati alle sorgenti di radiazioni non ionizzanti a bassa frequenza previste in progettazione;
- 3) Condivide le modalità di gestione dei materiali da scavo previste nel progetto;
- 4) Condivide il piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo, il numero di campioni e le modalità di campionamento, il numero di punti di indagine.

VALUTATO altresì che il proponente nelle proprie ultime controdeduzioni pubblicate il 10.04.2020 ha puntualmente riscontrato i rilievi a fondamento del parere negativo ARPA Puglia ulteriormente soffermandosi su quanto già espresso nel SIA circa i fattori di disturbo in fase di cantiere, riportando le misure di mitigazione ed illustrando dettagliatamente la relativa tempistica degli interventi in fase di cantiere, e riportando ancora una volta a fattore comune di tutte le simili osservazioni dei vari enti intervenuti circa: le modalità di rispetto di sicurezza degli aerogeneratori, le opere compensative e mitigatrici così come illustrate nel SIA e di seguito dettagliatamente riportate nel testo del presente parere, le ulteriori evidenze riportate nelle citate controdeduzioni circa l’impatto acustico e le concrete misure di compensazione come sopra detto.

VALUTATO che l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale – Sede Puglia ha espresso proprio parere di compatibilità del progetto rispetto al P.A.I.;

VALUTATO che il Dipartimento agricoltura, Sviluppo rurale ed ambientale – Sezione Risorse idriche ha espresso il proprio nulla osta alla realizzazione delle opere in progetto.

CONSIDERATO E VALUTATO che il proponente nelle proprie ultime controdeduzioni pubblicate il 10.04.2020, ha, tra l’altro, puntualmente riscontrato i rilievi a fondamento del parere negativo della Regione Puglia argomentando in merito al pregio agricolo dei terreni, alla ricognizione delle aziende agrituristiche, alla percezione visiva dalla strada a valenza paesaggistica, alla posa dei cavidotti, agli impatti acustici, all’impatto elettromagnetico, al tema delle terre e rocce da scavo, agli effetti della rottura degli organi rotanti, inserendo tali aggiornamenti ed approfondimenti nella documentazione all’uopo rieditata così come riscontrabile sul sito delle valutazioni del MATTM.

CONSIDERATO E VALUTATO che il proponente nelle proprie ultime controdeduzioni pubblicate il 10.04.2020, ha, tra l’altro, riscontrato anche i rilievi dell’ARPA Puglia in merito alle misure compensative contenute nel SIA, all’analisi su possibili fattori di disturbo, agli impatti ambientali dell’area logistica temporanea inserendo tali aggiornamenti ed approfondimenti nella documentazione all’uopo rieditata così come riscontrabile sul sito delle valutazioni del MATTM.

VALUTATO che le controdeduzioni fornite rispondono ai principali rilievi mossi dagli enti richiamati.

CONSIDERATO che per gli aspetti residuali non definiti dalle ultime controdeduzioni, i rilievi osservati trovano componimento per l’effetto del rigoroso quadro prescrittivo predisposto.

CONSIDERATO che il proponente ha previsto le seguenti misure di mitigazione e di compensazione:

MISURE DI MITIGAZIONE

Saranno attuate le seguenti misure di mitigazione ambientale nelle fasi di realizzazione e di gestione:

In fase di PROGETTO

minimizzazione dei percorsi stradali di raccordo fra le torri sfruttando tutte le strade già esistenti e sistemazione di nuovi percorsi con materiali pertinenti (es. pietrisco locale), qualora possibile, semplicemente battendo i terreni e successiva realizzazione di strade bianche non asfaltate ed inerbimento delle sponde delle piste con piante autoctone

massimizzazione delle distanze dell’impianto eolico da unità abitative regolarmente censite e stabilmente abitate;

utilizzo di torri tubolari anziché a traliccio, più facilmente individuabili dagli uccelli in volo;

utilizzo di aerogeneratori a bassa velocità di rotazione (5-15 giri/minuto);

applicazione di colorazione rossa di parte delle pale degli aerogeneratori posti ai punti estremi del sito allo scopo di renderle più visibili alla avifauna, oltre che agli aerei in volo a bassa quota e applicazione di vernici antiriflettenti e cromaticamente neutre al fine di rendere minimo il riflesso dei raggi solari;

interramento dei cavi di media tensione, e assenza di linee aeree di alta tensione;

realizzazione di plinti poco estesi in profondità;

posizionamento non in fila degli aerogeneratori riducendo conseguentemente l'effettiva;

interramento dei cavi di media tensione, e assenza di linee aeree di alta tensione;

In fase di REALIZZAZIONE

i materiali inerti prodotti, che in nessun caso potrebbero divenire suolo vegetale, saranno riutilizzati per il riempimento di terrapieni, scavi, per la pavimentazione delle strade di servizio ecc. Non saranno create quantità di detriti incontrollate, né saranno abbandonati materiali da costruzione o resti di escavazione in prossimità delle opere;

in caso di spargimento di combustibili o lubrificanti da parte delle macchine operatrici di cantiere, si procederà con l'asportazione della porzione di terreno contaminata, e il trasporto a discarica autorizzata; le porzioni di terreno contaminate saranno definite, trattate e monitorate con i criteri prescritti dal D.Lgs. 152/06;

adeguata gestione degli oli e altri residui dei macchinari di Cantiere durante il funzionamento. Si tratta di rifiuti pericolosi che, terminato il loro utilizzo, saranno consegnati ad un ente autorizzato affinché vengano trattati adeguatamente;

la conservazione del suolo vegetale, nel momento in cui saranno realizzati gli spianamenti, aperte le strade o gli accessi, oppure durante l'escavazione per la cementazione delle fondazioni degli aerogeneratori, si procederà ad asportare e mettere da parte lo strato di suolo fertile (ove presente). Il terreno ottenuto verrà stoccato in cumuli che non superino i 2 m, al fine di evitare la perdita delle sue proprietà organiche e biotiche. Tale terreno sarà successivamente utilizzato come ultimo strato di riempimento dello scavo di fondazione, di copertura delle piazzole delle condutture, così come nel recupero delle aree occupate temporaneamente durante i lavori, e degli accumuli di inerti.

qualora, durante l'esecuzione dei lavori di costruzione dell'impianto, si dovessero rinvenire resti archeologici, verrà tempestivamente informato l'ufficio della sovrintendenza competente per l'analisi archeologica.

qualora nella realizzazione o nell'adeguamento delle piste di accesso agli aerogeneratori fosse necessaria la modifica di alcuni muretti a secco questi verranno rimossi in relazione alle esigenze di cantiere e ripristinati con le caratteristiche originarie mediante l'ausilio delle maestranze locali, armonizzandone l'andamento con il paesaggio circostante.

minimizzazione dei tempi di cantiere, mediante opportuna gestione delle fasi di fornitura e realizzazione. In fase di ESERCIZIO

riduzione delle aree di lavoro grù dopo la fase di costruzione dell'impianto;

adeguata gestione degli oli e altri residui dei macchinari durante il funzionamento. Si tratta di rifiuti pericolosi che, terminato il loro utilizzo, saranno consegnati ad un ente autorizzato affinché vengano trattati adeguatamente.

segnalazione luminosa degli aerogeneratori, nel rispetto di quanto previsto dalle prescrizioni ENAC/ENAV;

comunicazione alle autorità militari e civili demandate al controllo della navigazione aerea.

messa in sicurezza, nei punti critici, della eventuale nuova viabilità prevista per la realizzazione dell'impianto eolico.

Per quanto alla DISMISSIONE DELL'IMPIANTO,

verrà ripristinato il sito allo stato originario alla fine della vita utile dell'impianto.

E' importante osservare che un ulteriore vantaggio degli impianti eolici è rappresentato dalla natura delle strutture principali che li compongono; gli aerogeneratori sono quasi esclusivamente costituiti da elementi in materiale metallico facilmente riciclabile o riutilizzabile a fine vita. Tali opere presentano quindi un valore residuo tutt'altro che trascurabile. Per quanto riguarda le fondazioni delle torri, esse sono previste interrate circa un metro sotto il piano campagna e, pertanto, il soprastante terreno è sufficiente a garantire il ripristino della flora.

MISURE DI COMPENSAZIONE

Si attueranno le seguenti misure allo scopo di compensare gli inevitabili impatti che, benché minimizzati, la realizzazione dell'impianto comporterà sulle matrici ambientali:

realizzazione di drenaggi perimetrali alle piazzole degli aerogeneratori, che permetteranno il libero deflusso delle acque meteoriche;

inerbimento di tutte le piazzole degli aerogeneratori, ad esclusione di una superficie di circa 6x6m che sarà lasciata drenante.

VALUTATO che le sopradescritte operazioni di mitigazione e di compensazioni ambientali assolvono le prescrizioni di cui alla nota ARPA Puglia e che, come di seguito riportato nel piano prescrittivo, dovranno essere verificate sia per i tempi di realizzazione sia per quanto attiene la loro piena applicazione;

CONSIDERATE le principali precisazioni fatte dal proponente nella documentazione di deduzione

- tutte le opere di progetto sono compatibili con gli strumenti di pianificazione territoriali (anche regionali) e con le norme di settore (tutte), quali le Linee Guida Nazionali, il Regolamento Regionale n. 24/2010 (di recepimento delle Linee Guida Nazionali), il PPTR (Piano Paesistico Territoriale della Regione Puglia), la pianificazione Comunale, le NTA dell'AdB Puglia, le norme relative all'impatto acustico e all'impatto elettromagnetico.
 - o L'impianto **non ricade** in aree naturali protette;
 - o L'impianto **non ricade** in zone umide Ramsar;
 - o L'impianto **non ricade** in zone SIC;
 - o L'impianto **non ricade** in zone ZPS;
 - o L'impianto **non ricade** in zone IBA;

- L'impianto **non interferisce** con altre aree a tutela della Biodiversità;
 - L'impianto **non ricade** in Siti Unesco;
 - L'impianto **ricade all'esterno** di Beni culturali comprensivi del buffer dei 100m;
 - L'impianto **ricade all'esterno** di aree ed immobili dichiarati di notevole interesse pubblico;
 - L'impianto **non interferisce** con i beni tutelati per legge ai sensi dell'art. 142 del DLgs 42/2004 e ss.mm.ii.;
 - L'impianto **ricade all'esterno** di aree a pericolosità idraulica (AP e MP) e geomorfologica (PG3 e PG2) del PAI;
 - L'intervento **ricade all'esterno** degli ATE di valore A e B e del buffer di 1Km dal perimetro urbano;
 - L'intervento **ricade all'esterno** del buffer di 100m dei beni riconosciuti dal PUTT/p e individuati sulla cartografia del PPTR;
 - L'intervento **ricade all'esterno** di coni visuali;
 - L'intervento **ricade all'esterno** del buffer dei 100m dalle grotte, non interferisce con lame e gravine e versanti.
- Nessun aerogeneratore è ubicato in posizione interferente con vincoli di alcun genere, con le aree protette e con quelle dichiarate inidonee all'installazione di impianti eolici.
 - Nessun aerogeneratore è posizionato su beni e vincoli paesaggistici (BP) o su ulteriori contesti paesaggistici (UCP) come identificati dal PPTR. Inoltre, l'impianto eolico, a differenza dei tradizionali impianti di produzione di energia, è facilmente rimovibile e pertanto è completamente assicurato il ripristino della situazione “ante operam” ed il totale recupero ambientale e paesaggistico dei luoghi.
 - Il progetto non interessa aree che il Piano di Tutela delle Acque sottopone a regimi di tutela, tanto da non necessitare del parere di compatibilità.
 - Il cavidotto interrato non produce modifiche morfologiche né alterazione dell'aspetto esteriore dei luoghi e, fatto determinante, le interferenze con i vincoli risultano sempre compatibili con le norme di tutela specifiche e in particolare con le previsioni del PPTR.

CONSIDERATO E VALUTATO che, ai fini della valutazione degli effetti cumulativi, è presente presso la CTVIA l'esame di altro parere denominato “Parco Eolico Bosco 42 MW” costituito da n. 7 aerogeneratori e ricadente nei territori comunali di Brindisi, Mesagne e Cellino San Marco.

VALUTATO che tale progetto, allo stato ancora non valutato dalla CTVIA, si trova ad una distanza di più di 10 km dall'attuale area in esame e che solo in minima parte ricade nel territorio comunale di Mesagne.

VALUTATO che da alcuni Enti locali è pervenuto un parere negativo di compatibilità ambientale successivamente confluito in quello della Regione Puglia e che lo stesso è stato controdedotto dal proponente nell'ambito delle integrazioni e deduzioni al citato parere della Regione Puglia

VALUTATO che tutte le argomentazioni del Parere della Regione sono state controdedotte dal proponente e sono esaminate nel presente parere e che le integrazioni, pervenute dal proponente successivamente all'espressione del Parere Regionale, consentono di valutare le interferenze ambientali ed esprimere, laddove ritenuto opportuno, inserendo le necessarie condizioni ambientali

In relazione al QUADRO PROGRAMMATICO

CONSIDERATE le caratteristiche generali dell'intervento in istanza, ovvero del progetto: *Impianto Eolico da realizzare nel Comune di Mesagne (BR) e relative opere di connessione avente una potenza complessiva di 66 MW*

- L'impianto proposto è destinato alla produzione industriale di energia elettrica mediante lo sfruttamento della fonte rinnovabile eolica;
- L'impianto proposto ricade nel territorio comunale di Mesagne, in cui insistono gli aerogeneratori, i tracciati del cavidotto di interconnessione interna ed esterna e la sottostazione ubicata nel Comune di Brindisi. L'area di intervento è censita all'Agenzia del Territorio (Catasto Terreni) nel Comune di Mesagne ai fogli di mappa nn. 81 (p.la 8), 102 (p.la 4), 92 (p.la 24), 102 (p.la 14), 80 (p.la 64), 101 (p.la 78), 81 (p.la 22), 103 (p.la 8), 82 (p.la 1), 83 (p.la 90), 93 (p.la 42).

CONSIDERATE le motivazioni dell'opera:

- produzione di energia da fonte rinnovabile coerentemente con le azioni di sostegno che vari governi, tra cui quello italiano, continuano a promuovere anche sotto la spinta degli organismi sovranazionali che hanno individuato in alcune FER, quali l'eolico, una concreta alternativa all'uso delle fonti energetiche fossili, le cui riserve seppure in tempi medi sono destinate ad esaurirsi;
- riduzioni di emissione di gas con effetto serra, dovute alla produzione della stessa quantità di energia con fonti fossili, in coerenza con quanto previsto, fra l'altro, dalla Strategia Energetica Nazionale 2017 che prevede anche la decarbonizzazione al 2030, ovvero la dismissione entro tale data di tutte le centrali termo elettriche alimentate a carbone sul territorio nazionale.
- riduzione dell'importazioni di energia nel nostro paese, e conseguente riduzione di dipendenza dai paesi esteri
- ricadute economiche sul territorio interessato dall'impianto in termini occupazionali soprattutto nelle fasi di costruzione e dismissione dell'impianto
- possibilità di creare nuove figure professionali legate alla gestione tecnica del parco eolico nella fase di esercizio.

CONSIDERATE le alternative tecnologiche sia relativamente alla tipologia di torri eoliche che ad altre fonti rinnovabili

- l'alternativa dimensionale di utilizzare aerogeneratori di media e piccola taglia invece di quelli di grossa taglia, previsti in progetto, diminuisce la produzione di energia (a parità di potenza installata) e sostanzialmente aumenta gli impatti in considerazione del maggior numero di macchine da installare
- l'alternativa tecnologica di realizzare un impianto fotovoltaico ridurrebbe a parità di potenza installata l'energia prodotta aumentando in modo significativo l'occupazione e consumo di suolo

CONSIDERATO chell'impianto eolico sarà costituito da:

- 11 aerogeneratori;
- 11 impianti elettrici di trasformazione posti all'interno di ogni aerogeneratore, in particolare nella navicella, per trasformare l'energia prodotta (in BT) in MT, al valore di tensione in uscita dal trasformatore imposto dalla rete nazionale;
- cavidotto interrato per trasportare la corrente elettrica prodotta e trasformata in MT dai singoli aerogeneratori alla cabina MT/AT;
- 1 cabina di smistamento;
- la sottostazione di consegna alla RTN (ubicata nel territorio di Brindisi Sud)

CONSIDERATO che per ciò che attiene appunto alla localizzazione della stazione di trasformazione MT/AT, opera necessaria alla messa in esercizio dell’impianto, la scelta è condizionata dalla vicinanza della stessa alla stazione RTN di connessione alla rete elettrica indicata dal gestore di rete TERNA, al fine di ridurre la lunghezza dei cavi in AT di collegamento, nonché dalla volontà di inserire l’infrastruttura in un contesto ambientale già interessato da opere antropiche simili che ne hanno alterato la naturalità

CONSIDERATI i criteri di scelta del sito adottati ed indicati dal proponente nel SIA:

- Rispetto dell’orografia del terreno (limitazione delle opere di scavo/riporto);
- Massimo riutilizzo della viabilità esistente; realizzazione della nuova viabilità rispettando l’orografia del terreno e secondo la tipologia esistente in zona o attraverso modalità di realizzazione che tengono conto delle caratteristiche percettive generali del sito;
- Impiego di materiali che favoriscano l’integrazione con il paesaggio dell’area per tutti gli interventi che riguardino manufatti (strade, cabine, muri di contenimento, ecc.) e sistemi vegetazionale;
- Attenzione alle condizioni determinate dai cantieri e ripristino della situazione “ante operam” con particolare riguardo alla reversibilità e rinaturalizzazione o rimboschimento delle aree occupate temporaneamente da camion e autogru nella fase di montaggio degli aerogeneratori.

VISTO E CONSIDERATO che il SIA ritiene verificata la coerenza del progetto con i seguenti strumenti di pianificazione nonché con i sottoelencati vincoli urbanistici e ambientali:

- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR);
- Regolamento Regionale R.R. 24/2010;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Brindisi;
- Piano di Asseto Idrogeologico dell’Autorità di Bacino della Regione Puglia;
- Carta idrogeomorfologica dell’Autorità di Bacino della Puglia
- Regio Decreto Legge n. 3267 del 30/12/1923;
- Piano di Tutela delle Acque approvato in forma definitiva con DGR 230/2009;
- Piano Regolatore Generale (PRG) del comune di Mesagne;
- Piano Comunale dei Tratturi (PTC) del comune di Mesagne;
- SIC, ZPS, IBA, Parchi Regionali, Zone Ramsar e altre aree protette individuate nella cartografia ufficiale Parchi della Regione Puglia;
- Vincoli e Segnalazioni Architettoniche e Archeologiche
- Coni Visuali così come definiti dal PPTR e nel R.R. 24/2010
- Aree soggette a concessioni Minerarie;

VISTO E CONSIDERATO il Regolamento Regionale 24/2010

CONSIDERATO che in relazione alla perimetrazione oggetto di tutela ed interferenze con opere d’impianto, secondo quanto riportato dal proponente negli elaborati progettuali le suddette interferenze sono state superate con adeguate soluzioni tecnico progettuali da attuare in fase di realizzazione

VISTA la normativa delle Aree Protette

CONSIDERATO che in un buffer di area vasta dal sito di progetto rientrano:

- Parco Naturale Regionale di “Saline di Punta Contessa”, a 15 Km in linea d’aria dal Parco Eolico.
- Foce Canale Giancola, a 17 Km in linea d’aria dal Parco Eolico.
- Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni, a 22 Km in linea d’aria dal Parco Eolico.

Sono inoltre presenti le seguenti aree di valenza botanico – vegetazionale, pur non classificate quali aree naturali protette:

1. Bosco Tramazzone, a 10 Km in linea d’aria dal Parco Eolico.
2. Bosco I Lucci, a 5,5 Km in linea d’aria dal Parco Eolico.
3. Bosco di Santa Teresa, a 3,5 Km in linea d’aria dal Parco Eolico.
4. Bosco Curtipetrizzi a 6 Km in linea d’aria dal Parco Eolico

CONSIDERATO che nell’area vasta di studio non si rilevano Zone di Protezione Speciale (ZPS), Important Birds Area (IBA) a altre aree Naturali Protette ai sensi della Legge 394/91 (parchi Nazionali, Parchi Naturali Regionali ed Interregionali, Riserve Naturali, Zone Umide di interesse Internazionale RAMSAR)

CONSIDERATO che tutti i SIC e Aree Protette sopra elencate distano almeno 10 km dall’aerogeneratore più vicino;

CONSIDERATO che l’impianto così come dislocato non interferisce direttamente con Siti della Rete Natura 2000 e con Aree Naturali Protette ed Aree IBA

CONSIDERATO che il proponente ha effettuato uno specifico studio ed elaborati progettuali per la valutazione delle interferenze con l’area buffer, mentre per i beni paesaggistici, le opere di progetto non ricadono in tali aree, né all’interno dei buffer previsti dalla L.R.

CONSIDERATO la localizzazione dal punto di vista dei possibili impatti cumulativi con altri impianti eolici già presenti o in fase di pianificazione;

VISTO E CONSIDERATO il documento presentato dal proponente sugli impatti cumulativi

CONSIDERATO che dallo Studio di inserimento Urbanistico e dal Quadro Programmatico del SIA emerge che l’impianto eolico proposto e le relative opere accessorie per la connessione elettrica alla RTN saranno ubicate in aree agricole e al di fuori di vincoli ostativi alla sua realizzazione;

VALUTATO che il progetto risulta compatibile con strumenti di Programmazione nazionali e locali

VALUTATO che il proponente esamina l’alternativa zero segnalando che risulterebbe in controtendenza rispetto agli obiettivi, internazionali (Accordo di Parigi sul Clima) e Nazionali (Strategia Energetica Nazionale) di decarbonizzazione nella produzione di energia elettrica e di sostegno alla diffusione delle fonti rinnovabili;

VALUTATO che per gli impatti cumulativi il Proponente ha effettuato simulazioni per verificare la percezione visiva del paesaggio dopo l’inserimento degli aerogeneratori, che, se pur visibili, si rileva che determinano un impatto tollerabile

VALUTATO che rispetto alle altre installazioni presenti e/o previste in zona, dalle analisi condotte è stato possibile constatare che la compresenza dell’impianto di progetto con gli altri impianti non genererà significativi effetti di cumulo;

VALUTATO che in merito alla contemporaneità di molti progetti l’impianto si colloca in una porzione di territorio libera da altre iniziative per cui non si generano effetti di sovrappollamento;

In relazione al QUADRO PROGETTUALE

CONSIDERATA l’ubicazione dell’area di intervento nel comune di Mesagne (BR)

CONSIDERATE le principali componenti e dimensioni dell’impianto proposto:

- Potenza elettrica installata è pari a 66 MW
- Messa in opera di 11 aerogeneratori da 6 MW ciascuno dei quali si riportano i seguenti parametri tecnici:
- posizione di lavoro: controvento;
- regolazione di potenza: passo variabile e convertitore di potenza;
- altezza mozzo: 119 m;
- lunghezza pala: 81 m; presentano rotore a tre pale;
- diametro rotore: 162 m;
- altezza massima mozzo più pala: 200 m;
- direzione di rotazione: senso orario;
- 11 piazzole di montaggio con adiacenti piazzole di stoccaggio;
- Opere temporanee per il montaggio del braccio gru;
- Due aree temporanee di cantiere e manovra;
- Una cabina di raccolta/smistamento;
- Un cavidotto interrato interno in media tensione per il trasferimento dell’energia prodotta dagli aerogeneratori alla cabina di raccolta/smistamento;
- Un cavidotto interrato esterno in media tensione per il trasferimento dell’energia prodotta dalla cabina di raccolta/smistamento alla stazione di trasformazione di utenza 30/150 kV da realizzarsi in Comune di Brindisi

CONSIDERATO che nel SIA si esplicitano i criteri con cui si è individuato il layout di disposizione dell’impianto:

- Rispetto dell’orografia del terreno (limitazione delle opere di scavo/riporto);
- Massimo riutilizzo della viabilità esistente; realizzazione della nuova viabilità rispettando l’orografia del terreno e secondo la tipologia esistente in zona o attraverso modalità di realizzazione che tengono conto delle caratteristiche percettive generali del sito;
- Impiego di materiali che favoriscano l’integrazione con il paesaggio dell’area per tutti gli interventi che riguardino manufatti (strade, cabine, muri di contenimento, ecc.) e sistemi vegetazionale;
- Attenzione alle condizioni determinate dai cantieri e ripristino della situazione “ante operam” con particolare riguardo alla reversibilità e rinaturalizzazione o rimboschimento delle aree occupate temporaneamente da camion e autogru nella fase di montaggio degli aerogeneratori.

CONSIDERATO che le coordinate degli aerogeneratori nel sistema di riferimento WGS84 UTM ZONE 33N sono di seguito riportate:

Wtg	X (m)	Y (m)
1	741456,4731	4490971,7175
2	742598,5881	4489099,0709

Wtg	X (m)	Y (m)
3	741248,3746	4490348,3074
4	741950,9829	4489118,1422
5	740069,0020	4490959,8346
6	741201,5994	4488878,3536
7	740874,7297	4491581,8380
8	743169,7403	4489311,8523
9	741818,0122	4491348,5134
10	742506,7655	4480292,7174
11	741885,7476	4489943,5701

CONSIDERATO che la sottostazione di trasformazione ricade nel Comune di Brindisi

CONSIDERATO che è stato valutato il consumo di suolo

L'impianto di progetto si interesserà su suoli attualmente destinati a seminativo con colture cerealicole e comporterà un'occupazione di suolo irrisoria rispetto alla superficie agricola utilizzata. Infatti, considerando l'occupazione delle piazzole di regime, della base torre e della viabilità di servizio di nuova realizzazione, la superficie totale di suolo agricolo occupato sul territorio di Mesagne risulta pari a circa 6 ha

- La sottostazione di trasformazione e la cabina di raccolta occuperanno una superficie di circa 0,8 ha

CONSIDERATE le aree di Cantiere, le strade e le piste in fase di Cantiere sono così descritte:

- La viabilità interna all'impianto risulterà costituita dall'adeguamento delle strade esistenti da adeguare integrate da tratti di strade da realizzare ex-novo per poter raggiungere la posizione di ogni aerogeneratore.
- Per consentire il montaggio dell'aerogeneratore è prevista la realizzazione di una piazzola di montaggio di forma triangolare. Inoltre, per ogni torre, è prevista la realizzazione delle opere temporanee per il montaggio del braccio gru, costituite da piazzole ausiliare dove si posizioneranno le gru di supporto e una pista lungo la quale verrà montato il braccio della gru principale. Le piazzole di stoccaggio e le aree per il montaggio gru saranno temporanee e, al termine dei lavori, saranno completamente restituite ai precedenti usi agricoli.

CONSIDERATO il “Piano Preliminare di Utilizzo in sito delle Terre e rocce da Scavo” prodotto: Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti ex art.24 comma 3 DPR 120/2017

VISTO che l'art. 24 del DPR 120/2017 prevede che: “*Nel caso in cui la produzione di terre e rocce da scavo avvenga nell'ambito della realizzazione di opere o attività sottoposte a valutazione di impatto ambientale, la sussistenza delle condizioni e dei requisiti di cui all'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è effettuata in via preliminare, in funzione del livello di progettazione e in fase di stesura dello studio di impatto ambientale (SIA), attraverso la presentazione di un «Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti» che contenga a) descrizione dettagliata delle opere da realizzare, comprese le modalità di scavo; b) inquadramento ambientale del sito (geografico, geomorfologico, geologico, idrogeologico, destinazione d'uso delle aree attraversate, ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento); c) proposta del piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo*”

da eseguire nella fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, che contenga almeno a) numero e caratteristiche dei punti di indagine; b) numero e modalità dei campionamenti da effettuare; c) parametri da determinare; d) volumetrie previste delle terre e rocce da scavo; e) modalità e volumetrie previste delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito.”

CONSIDERATO che verranno conferiti a discarica solo i terreni in esubero provenienti dallo scavo dei plinti di fondazione e dalla realizzazione dei cavidotti MT e AT

CONSIDERATO che il Piano riporta la proposta di caratterizzazione delle terre e rocce da inserire nel PIANO, con riferimento al numero e caratteristiche dei punti di indagine, numero e modalità dei campionamenti da effettuare

- In corrispondenza di ogni plinto di fondazione, dato il carattere puntuale dell'opera, verranno prelevati 3 campioni alle seguenti profondità dal piano campagna: 0 m; 1,5 m; 3 m, ossia apiano campagna, a zona intermedia e a fondo scavo.
- In corrispondenza della viabilità di nuova realizzazione e dei cavidotti la campagna di caratterizzazione, dato il carattere di linearità delle opere, sarà strutturata in modo che i punti di prelievo siano distanti tra loro circa 500 m. Per ogni punto, verranno prelevati due campioni alle seguenti profondità dal piano campagna: 0 m e 1 m.
- In corrispondenza della cabina di raccolta, dato il carattere puntuale dell'opera, verranno prelevati due campioni alle seguenti profondità dal piano campagna: 0 m e 0,50 m;

VALUTATO che il Piano Preliminare di Utilizzo in sito di Terre e Rocce da Scavo è stato redatto in conformità a quanto previsto al comma 3 dell'art. 24 del citato DPR 120/2017 e il proponente o l'esecutore in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, in conformità alle previsioni del Piano Preliminare di utilizzo di terre e rocce da scavo, dovrà dare seguito a quanto previsto al comma 4 dell'art. 24 del DPR 120/2017;

CONSIDERATO che sulla base di quanto evidenziato negli studi propedeutici si rileva che nell'area considerata esistono le condizioni anemologiche per l'installazione di parchi eolici;

CONSIDERATO che è stata valutata l'evoluzione delle ombre. Nella relazione dedicata è stata analizzata l'evoluzione dell'ombra prodotta da ciascun aerogeneratore nell'ipotesi di “condizioni sfavorevoli” (worst case). I risultati del calcolo sono cautelativi perché ottenuti considerando i recettori orientati a 360° ovvero totalmente finestrati su tutti i lati.

CONSIDERATO E VALUTATO che, come si rileva dalla documentazione progettuale, la localizzazione degli aerogeneratori è stata fatta nel rispetto dei seguenti criteri:

- verifica della presenza di risorsa eolica economicamente sfruttabile;
- disponibilità del territorio a basso valore relativo alla destinazione d'uso rispetto agli strumenti pianificatori vigenti e/o destinazione agricola;
- limitare l'impatto visivo;
- escludendo aree di elevato pregio naturalistico ed aree vincolate dagli strumenti pianificatori territoriali o di settore;
- valutando la facilità di accesso alle aree dovuta ad una rete stradale esistente e ben sviluppata;
- valutando l'idoneità delle aree sotto l'aspetto geologico e geomorfologico;
- rispettando una distanza minima tra le macchine superiore a cinque volte il diametro del rotore per ridurre l'effetto selva;

- mantenendo una distanza minima dai ricettori sensibili ai fini dell'impatto acustico, dell'impatto elettromagnetico e del fenomeno di Shadow Flickering;
- mantenendo una distanza minima dalla strada pubblica nel rispetto del calcolo della gittata; massima in caso di rottura degli elementi rotanti;
- mantenendo una distanza minima dal reticolo idrografico di cui alle carte idrogeomorfologiche.

VALUTATO che i valori di gittata, così come calcolati e prodotti nel SIA, sono di 200,75 m. per il distacco dell'intera pala e 218 m. per un frammento di 5 m e che tali valori risultano inferiori rispetto alle distanze delle strade provinciali / autostrade e dei recettori più vicini come riportati nel progetto.

VALUTATO inoltre che per quanto attiene al Quadro di Riferimento Progettuale:

- Il tracciato dei cavidotti segue l'andamento delle strade esistenti senza generare complessivamente interferenze aggiuntive che possano determinare incompatibilità rilevanti con lo stato dei luoghi.
- La realizzazione dell'opera comporterà un limitato aumento del volume di traffico di mezzi logistici sulla viabilità ordinaria in prossimità del tracciato. Tale aumento avrà un carattere temporaneo strettamente connesso alle fasi di lavoro ed all'avanzamento dei lavori lungo il tracciato.
- Relativamente al Piano di utilizzo in sito di terre e rocce da scavo, nella fase successiva di progettazione dell'opera, il proponente dovrà effettuare i campionamenti dei siti di produzione delle terre e rocce da scavo e redigere il progetto di utilizzo, come previsto dall'art. 24, comma 4 del DPR 120/2017.
- Relativamente ai temi della sicurezza e degli eventi accidentali sono state verificate le situazioni di rischio.
- Al termine della concessione di esercizio è previsto la dismissione con smantellamento degli aerogeneratori, il ripristino dello stato dei luoghi, la rimozione completa delle linee elettriche interrato, conferimento agli impianti di recupero e trattamento secondo la normativa vigente.

In relazione al QUADRO AMBIENTALE

VISTE E CONSIDERATI le interferenze e gli impatti e le iniziative di mitigazione delle opere, sia in fase di costruzione che di esercizio sulle componenti ambientali

- Salute Pubblica;
- Aria e fattori climatici;
- Suolo e sottosuolo;
- Acque superficiali e sotterranee;
- Flora, Fauna ed ecosistemi;
- Paesaggio;
- Beni culturali ed architettonici;
- Inquinamento acustico;
- Campi elettromagnetici;
- Effetti Flickering

CONSIDERATA la componente atmosfera

CONSIDERATO che in fase di costruzione gli impatti potenziali previsti

- Saranno limitati a problemi di produzione di polveri si avranno temporaneamente in fase di costruzione dell'impianto. Anche tale problematica può essere limitata umidificando le aree di lavoro e i cumuli di materiale, limitando la velocità dei mezzi sulle strade non pavimentate, bagnando le strade non pavimentate nei periodi secchi, predisponendo la telonatura per i mezzi di trasporto di materiali polverulenti.

CONSIDERATO che in fase di esercizio gli impatti potenziali previsti:

- l'impianto eolico è assolutamente privo di emissioni aeriformi, non sono previste interferenze con il comparto atmosfera in fase di esercizio che, anzi, considerando una scala più ampia, non potrà che beneficiare delle mancate emissioni riconducibili alla generazione di energia tramite questa fonte rinnovabile.

CONSIDERATA la stima del progetto, così come dichiarato dal proponente nel SIA “con una produzione attesa che possa evitare l'emissione di anidride carbonica e di anidride solforosa nonché di ossidi di azoto e di polveri; con i conseguenti effetti positivi indiretti sulla salute umana e sulle componenti biotiche (vegetazione e fauna).

VALUTATO che in fase di esercizio non sono previste emissioni in atmosfera

VALUTATO che i fattori di impatto sulla componente atmosfera saranno di entità trascurabile, reversibili a breve termine ed avranno effetti unicamente al livello dell'area ristretta

CONSIDERATA la componente Geologica e Geomorfologica

VISTI gli elaborati tecnici presentati dal proponente avente titolo “Relazione Geologica Geotecnica, Idrogeomorfologica e Sismica” Studio di compatibilità Geomorfologica” e “Studio di compatibilità Idraulica”

CONSIDERATO che per quanto riguarda la componente geologica e geomorfologica

- le opere in progetto, rientrano in un'area classificata come “PG1” ossia “aree a Pericolosità Geomorfologica Media e Moderata”
- Morfologicamente, buona parte dell'Area Parco e dell'Area Cavidotto in Progetto attraversano aree più ondulate tipiche delle aree collinari caratterizzate da sagome dolci, con blandeondulazioni e con pendenze variabili dai 5° ai 15°, in relazione alla natura dei terreni e alle azioni subite dagli agenti geodinamici, primo fra tutti quello tettonico. si presentano ampiamente pianeggiante e piatta;
- l'Area Sottostazione e l'Area Cabina di Consegna si presentano ampiamente pianeggianti e piatte;
- per le opere afferenti i cavidotti, questi non costituiranno motivo di aggravio delle condizioni di precarietà nell'attraversamento delle aree “PG1” anche tenuto conto delle tecniche utilizzate per la messa in opera degli stessi e tenuto conto anche degli esiti delle verifiche di stabilità effettuate per i tratti ricadenti in aree più critiche;

VALUTATO che dagli studi condotti non vi sono censite emergenze geomorfologiche sulle aree di intervento, non sussistono incompatibilità geologiche e le analisi di stabilità eseguite sui tratti a maggiore pendenza non ha evidenziato la presenza di superfici di scorrimento instabili, pertanto, risulta verificato.

CONSIDERATA la componente Idrica

CONSIDERATO che la realizzazione dell’impianto di progetto non comporterà modificazioni significative alla morfologia del sito in quanto le opere verranno realizzate assecondando al massimo le pendenze naturali del terreno che, nei punti di intervento, sono sempre relativamente basse. Dal punto di vista idraulico, tutte le opere sono esterne alla perimetrazione delle aree esondabili indicate dal PAI dell’Autorità di Bacino, e quindi sono compatibili con le previsioni del piano. Data la modesta profondità ed il modesto sviluppo delle opere di fondazione degli aerogeneratori, dato il carattere puntuale delle stesse opere, date le caratteristiche idrogeologiche delle formazioni del substrato e la presunta profondità di rinvenimento della falda a profondità superiore a 12 m dal p.c., non ci sarà un’interferenza particolare con la circolazione idrica sotterranea.

CONSIDERATO che il cavidotto MT attraversa in diversi punti alcune aste del reticolo idrografico. In corrispondenza delle interferenze, l’attraversamento avverrà mediante TOC con posa del caso ad una profondità maggiore di 2,00 m dal punto depresso del terreno in prossimità del reticolo idrografico.

VALUTATO che l’attraversamento dei corsi d’acqua avverrà in corrispondenza di strade esistenti e verrà eseguito in TOC per non alterare lo stato attuale dei luoghi con i punti di infissione posti all’esterno della fascia dei 150 mt di tutela paesaggistica. Sarà inoltre garantito il puntuale ripristino dello stato dei luoghi e non sarà apportata alcuna alterazione all’integrità ed attuale stato dei luoghi

VALUTATO che il progetto non è in contrasto con le previsioni delle NTA per quanto concerne i reticoli idrografici

VALUTATO che sia in fase di cantiere che in fase di esercizio non sono previsti emungimenti e/o prelievi di acqua ai fini irrigui o industriali e pertanto l’intervento appare compatibile con le misure previste dal PTA

CONSIDERATE le componenti suolo e sottosuolo

CONSIDERATO che i fattori di impatto in grado di interferire con la componente suolo e sottosuolo, sono rappresentati da occupazione di suolo/rimozione di suolo e che l’analisi degli impatti dei suddetti fattori ha riguardato i seguenti aspetti:

- le potenziali variazioni delle caratteristiche e dei livelli di qualità del suolo
- le potenziali variazioni quantitative del suolo

CONSIDERATO che gli impatti potenziali connessi all’alterazione del naturale assetto del profilo pedologico del suolo sono dovuti alla predisposizione delle aree di lavoro ed agli scavi delle fondazioni

CONSIDERATO che l’impianto eolico di progetto comporta nel suo complessivo un’occupazione di suolo agricolo pari a 0,2% della superficie totale del Comune di Mesagne; e quindi la sottrazione di suolo agricolo risulta essere molto basso.

CONSIDERATO che è prevista l’adozione di misure di protezione del suolo volte a prevenire le perdite e a conservare le attuali caratteristiche, attraverso la riduzione al minimo delle perdite e la

salvaguardia della fertilità; la riduzione delle superfici occupate ed impiegate e l’asporto di suolo al minimo indispensabile per la realizzazione del progetto

CONSIDERATO che in fase di dismissione gli effetti saranno il ripristino della capacità di uso del suolo e la restituzione delle superfici occupate al loro uso originario

VALUTATO che in fase di cantiere le variazioni sono reversibili, tipicamente nel volgere di una stagione il terreno riprenderà le proprie caratteristiche originarie

VALUTATO che in fase di esercizio l’occupazione permanente di suolo sarà inferiore a 0,024% della superficie totale del Comune di Mesagne mentre i cavidotti saranno interrati e la SSE si colloca in un’area destinata a tale scopo

VALUTATO in base alle suddette considerazioni, tenuto conto delle caratteristiche attuali della componente in esame, si ritiene che l’impatto complessivo del Progetto sul suolo e sottosuolo sarà basso sia durante la fase di costruzione che durante la fase di esercizio

CONSIDERATA la componente ecosistema e vegetazione

VISTO E CONSIDERATO che il sito di intervento è interessato per il 98 % da aree antropizzate ad uso agricolo.

CONSIDERATO una scarsa presenza di aree naturali e seminaturali e si rinvencono quasi esclusivamente lungo le aree golenali di fossi e canali e presso alcune aree di pertinenza degli edifici rurali.

CONSIDERATO che le opere progettuali, ad esclusione delle opere relative agli adeguamenti e alle sistemazioni delle strade esistenti, interesseranno esclusivamente i seminativi.

CONSIDERATE le misure progettuali di mitigazione previste dal proponente consistono nel ripristino del piano di campagna iniziale e dell’uso del suolo precedente agli scavi. Per gli attraversamenti dei canali gli impatti negativi diretti saranno evitati utilizzando il metodo TOC che eviterà quindi il danneggiamento degli habitat

VALUTATO che le opere di progetto insistono esclusivamente su aree a seminativo e che l’impatto prodotto in fase di cantiere sulla vegetazione è limitato nel tempo e comunque reversibile ed in particolare che l’impatto sulle componenti arbustive ripariali è nullo in considerazione del fatto che i cavidotti attraverseranno il reticolo idrografico mediante TOC

VALUTATO che in fase di esercizio l’impatto sulla componente vegetazione è bassa e trascurabile.

CONSIDERATA la componente faunistica

CONSIDERATO che le interazioni dell’impianto con la fauna sono legate all’occupazione del territorio e ai possibili disturbi (rumore, movimento delle pale) prodotti dal parco eolico. Le interazioni con l’avifauna sono correlate oltre all’occupazione del territorio e ai possibili disturbi indotti dall’alterazione del campo aerodinamico ed anche alla possibilità di impatto durante il volo

CONSIDERATO che per l’avifauna le principali cause di impatto degli aerogeneratori sono: collisione, disturbo, effetto barriera, modificazione e perdita dell’habitat.

CONSIDERATO che l’analisi dei dati e delle cartografie si osserva che l’area vasta di studio non è interessata da flussi migratori consistenti dei rapaci, grandi veleggiatori e uccelli acquatici.

VALUTATO il monitoraggio eseguito dal proponente nei periodi pre-riproduttivi e post-riproduttivi dell’avifauna, che non ha evidenziato potenziali interferenze con il progetto oggetto del presente parere.

CONSIDERATA E VALUTATA la metodologia, che nello specifico verifica la distanza delle osservazioni dell’avifauna dai futuri siti di insediamento delle torri degli aerogeneratori, ed i risultati del monitoraggio (effettuato dal Dott. G. Marzano) come di seguito riportati; le uscite sono state predisposte, quando possibile, in giornate caratterizzate da condizioni meteorologiche favorevoli, in maniera continuativa dalle 9 alle 17. Le indagini hanno avuto cadenza settimanale cercando di assicurare, tra un rilievo e l’altro, almeno 5 giorni e non più di 10. Il monitoraggio è iniziato a partire da giugno 2019 al fine di avere una conferma di quanto già riscontrato con il report presentato a corredo del SIA. Le stagioni di rilevamento già effettuate sono state quella estiva, quella autunnale e quella invernale, fino a gennaio 2020. Sono in corso i rilievi relativi alla stagione primaverile, avendo i risultati preliminari sostanzialmente confermato quanto già valutato nella fase dello Studio di Impatto ambientale. I risultati preliminari mostrano che non sono state riscontrate ad oggi presenze significative e, criticità rilevanti per specie faunistiche. Nel sito indagato non nidificano specie di particolare interesse naturalistico/conservazionistico; neppure in autunno e inverno sono state rilevate specie “critiche” rispetto allo sviluppo del progetto. Le presenze maggiori sono riferite alla fase migratoria autunnale, ma il numero di specie censite e di esemplari per specie è limitato. Ad oggi nulla attesta rilevanti funzioni ecologiche (trofiche, riproduttive o di soste) svolte dal sito di progetto. Nessun rapporto pare intercorrere tra il sito di progetto e gli ecosistemi brindisini, probabilmente in ragione delle rilevanti distanze che intercorrono.

VALUTATA tale metodologia corrispondente alle più precauzionali misure di indagine sulla potenziale presenza dell’avifauna nei siti di interesse delle torri degli aerogeneratori e tale da escludere fattori di perturbabilità della presenza dell’avifauna in detti siti.

CONSIDERATO i valori bassi del potenziale rischio di collisione delle specie ornitiche indagate, l’assenza di “bottleneck”, la non evidenza di flussi migratori consistenti, la distanza non critica da potenziali “stopover”, l’altezza di volo media dei rapaci e dei grandi veleggiatori durante le migrazioni (400 metri - Bruderer 1982) al di sopra dell’altezza massima complessiva degli aerogeneratori (180 m) e la sufficiente interdistanza tra gli aerogeneratori di progetto (5D) e tra gli aerogeneratori di progetto e alcuni di quelli esistenti più vicini (più di 10D) nonché considerata la distanza dalle aree umide

CONSIDERATE le misure di mitigazione già proposte in fase di progetto

- Disposizione delle turbine ad una distanza minima pari a 5D.
- Rispetto delle stesse distanze dalle torri esistenti in modo da evitare l’insorgere del cosiddetto effetto selva lasciando corridoi di transito tra le macchine;
- Utilizzo di torri tubolari e non tralicciate con rotore tripala a bassa velocità di rotazione;
- Uso di vernici di colore neutro, antiriflettenti e antiriflesso – uso di segnalazione cromatica con bande
- rosse e bianche per la sicurezza del volo a bassa quota;

CONSIDERATO che per quanto attiene potenziali effetti negativi, si ritiene possibile, con riferimento alle caratteristiche proprie dell’area interessata dall’installazione dell’impianto,

l’interferenza con l’avifauna, in qualità di predatori che frequentano l’agrosistema per usi trofici, e, come di consueto per analoghi impianti eolici, pur avendo preso atto di quanto già spontaneamente prodotto dal Proponente per il medesimo studio, si rende necessario l’effettuazione di un monitoraggio preventivo in situ, di almeno 12 mesi, che è previsto, nel quadro prescrittivo, anche per la fase di cantiere e di esercizio, secondo un protocollo la cui metodologia è stata condivisa da diversi enti: *“In fase di progettazione esecutiva il proponente dovrà produrre il progetto di monitoraggio avifaunistico ante/corso d’opera/esercizio, secondo l’approccio BACI (Before After Control Impact), seguendo scrupolosamente le linee guida contenute nel documento “Protocollo di Monitoraggio dell’Avifauna dell’Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna” (ISPRA, ANEV, Legambiente)”*

VALUTATO che il proponente ha avviato un monitoraggio preventivo che prevede l’effettuazione di una campagna di monitoraggio specifica: *“secondo l’approccio BACI (Before After Control Impact), nonché le linee guida contenute nel documento “Protocollo di Monitoraggio dell’Avifauna dell’Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna” (ISPRA, ANEV, Legambiente)”* e che dalle risultanze dei primi mesi di indagine, comprensivi del periodo di migrazione preriproduttivo e postriproduttivo nel periodo giugno 2019 – gennaio 2020, il progetto risulta del tutto compatibile con la movimentazione (scarsa) dei migratori e la presenza dell’avifauna stanziale

CONSIDERATA la componente Natura 2000

VISTO E CONSIDERATO che l’area d’installazione degli aerogeneratori è esterna ad Aree Naturali Protette, Aree della Rete Natura 2000, Aree IBA ed Oasi. I siti di rilevanza naturalistica che ricadono nell’intorno (tutti a oltre 10Km dal perimetro esterno dell’impianto) dell’area dell’impianto eolico in progetto sono le zone umide costiere:

- Parco Naturale Regionale di “Saline di Punta Contessa”, a 15 Km in linea d’aria dal Parco Eolico.
- Foce Canale Giancola, a 17 Km in linea d’aria dal Parco Eolico.
- Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni, a 22 Km in linea d’aria dal Parco Eolico.

Sono inoltre presenti le seguenti aree di valenza botanico – vegetazionale, pur non classificate quali aree naturali protette:

1. Bosco Tramazzone, a 10 Km in linea d’aria dal Parco Eolico.
2. Bosco I Lucci, a 5,5 Km in linea d’aria dal Parco Eolico.
3. Bosco di Santa Teresa, a 3,5 Km in linea d’aria dal Parco Eolico.
4. Bosco Curtipetrizzi a 6 Km in linea d’aria dal Parco Eolico

Attesa la distanza del parco eolico in progetto, pari a 3,5-10 km circa in linea d’aria dai suddetti la realizzazione del “Parco Eolico Mondonuovo” non ha effetti diretti significativi sulla componente botanico - vegetazionale e sulla componente faunistica del sistema di aree protette.

CONSIDERATA la componente clima acustico e rumore

VISTO il quadro normativo di riferimento è costituito dalle seguenti disposizioni statali e regionali:

- legge n.447 del 26/10/95 “Legge quadro sull’inquinamento acustico”
- DPCM 14/11/1997, “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”
- DM 16 Marzo 1998: “Tecniche di rilevamento e misurazioni dell’inquinamento acustico”
- Legge Regionale 12 febbraio 2002 n. 3: “Norme di indirizzo per il contenimento e la riduzione dell’inquinamento acustico”
- UNI/TS 11143-7: Metodo per la stima dell’impatto e del clima acustico per tipologia di sorgenti Parte 7: Rumore degli aerogeneratori

VISTO E CONSIDERATO che il comune di Mesagne non ha adottato il Piano di Zonizzazione Acustica

CONSIDERATO che è stata effettuata una campagna di misura con misure eseguite in fascia diurna ed in fascia notturna in corrispondenza dei recettori più rappresentativi

CONSIDERATO che il proponente ha effettuato uno studio che ha dimostrato che il limite di immissione è rispettato in tutte le condizioni e per tutto l’arco della giornata, sia per la fase diurna che per quella notturna.

CONSIDERATO che Arpa Puglia ritiene necessario acquisire il parere dell’Amministrazione Comunale territorialmente competente circa la correttezza della classificazione acustica proposta nel progetto.

VALUTATO che il Proponente con proprie integrazioni spontanee ha controdedotto quanto rilevato da ARPA Puglia evidenziando come, attesa la mancanza della zonizzazione del territorio comunale e prendendo come riferimento la zonizzazione nazionale, i risultati puntuali per singolo aerogeneratore e per singolo recettore sono sempre al di sotto del limite imposto dal DPCM 1° marzo 1991.

VALUTATO che, come per gli altri progetti per nuove installazioni di parchi eolici, dovrà essere effettuato un progetto di monitoraggio specifico in relazione ai recettori più vicini, che dovrà essere concordato con ARPA Puglia e presentato per la Verifica di ottemperanza al MATTM, prima dell’inizio dei lavori, come da specifica prescrizione in cui il Proponente dovrà effettuare durante tutta la fase di cantiere il monitoraggio sul clima acustico in prossimità dei recettori nel primo anno di esercizio e qualora siano rilevati valori oltre i limiti, il monitoraggio dovrà proseguirlo attuando interventi di modifica delle ore di esercizio ed interventi di mitigazione presso i recettori.

CONSIDERATA la componente radiazioni ionizzanti

CONSIDERATO il DPCM del 08/07/2003 “Fissazione dei limiti massimi di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici generati alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti” e che pone quale limite di qualità in 3 µT per l’induzione magnetica

CONSIDERATI che per l’impatto elettromagnetico indotto dall’impianto eolico oggetto di studio può essere determinato da:

- Il cavidotto in MT di collegamento tra gli aerogeneratori;
- Il cavidotto in MT di collegamento tra gli aerogeneratori e la cabina di raccolta;
- Il cavidotto in MT di collegamento tra la cabina di raccolta e la stazione elettrica 30/150 kV;
- La cabina di raccolta dell’impianto eolico;
- La sezione in media ed alta tensione all’interno della stazione elettrica 30/150 kV;
- Il cavidotto in AT di collegamento tra la stazione elettrica 30/150 kV di utenza e la stazione RTN

CONSIDERATI gli elementi di impianto in fase di esercizio:

- Per i cavidotti di collegamento in MT del parco la distanza di prima approssimazione non eccede il range di ± 3 m rispetto all’asse del cavidotto.

- Per la cabina di raccolta la distanza di prima approssimazione per le sbarre in media tensione è pari a 6 m dal muro perimetrale.
- Per la stazione elettrica 150/30 kV, la distanza di prima approssimazione è stata valutata in ± 15 m per le sbarre in AT e 7 m per la cabina MT
- il cavidotto in alta tensione la distanza di prima approssimazione non eccede il range di ± 3 m rispetto all'assetto del cavidotto.

VALUTATO che il proponente ha predisposto uno studio specifico verificando che, in considerazione del totale interrimento dei cavidotti, i campi elettromagnetici prodotti saranno insignificanti già al di sopra della linea elettrica, grazie all'effetto schermante del terreno e del rivestimento del cavo;

VALUTATO che per quanto riguarda i campi magnetici in fase di esercizio il funzionamento dei cavidotti elettrici produrrà campi elettromagnetici di modesta entità ed inferiori ai livelli di qualità previsti dal DPCM 8 luglio 2003 ed i cavidotti saranno installati in gran parte al di sotto di strade secondarie in aree agricole dove non è prevista la presenza di abitazioni (per una fascia di almeno 10 m), e dove non è prevista la permanenza continuativa di persone

VALUTATO che nel campo definito dalle DPA non ricadono ricettori sensibili, pertanto la realizzazione delle opere elettriche relative al parco eolico di progetto non costituisce pericolo per la salute pubblica sotto il profilo dell'impatto elettromagnetico

CONSIDERATA la componente paesaggio ed impatto visivo

CONSIDERATO che brevi tratti dell'elettrodotto interrato di collegamento tra gli aerogeneratori e di collegamento alla RTN, che attraversano BP corsi d'acqua, UCP aree di rispetto di manufatti rurali sparsi, in minima parte UCP versanti e UCP formazioni arbustive limitrofe ai corsi d'acqua attraversati. (beni Paesaggistici e Ulteriori Contesti Paesaggistici individuati dal PPTR) per il quali si prevede l'attraversamento in TOC

CONSIDERATO che l'area di analisi visiva è stata estesa a 50 volte l'altezza massima degli aerogeneratori e che nelle valutazioni si è tenuto conto anche degli effetti di cumulo. L'elaborazione ha evidenziato che la realizzazione dell'impianto di progetto non aumenta il campo di visibilità determinato dagli altri impianti.

CONSIDERATO che lo studio del Proponente ha consentito di desumere che in coerenza alla definizione di “compatibilità Paesaggistica”, il parco eolico nella fase ex post si dimostra compatibile dal punto di vista paesaggistico in quanto rimane nella medesima classe di qualità paesaggistica complessiva valutata allo stato ex ante

CONSIDERATO E VALUTATO che dal punto di vista “cumulativo” è stato possibile affermare che la visibilità del progetto eolico in oggetto, unitamente agli altri potenziali e futuri parchi, non incrementa l'interferenza nel paesaggio e non genera mai “Effetto selva” dimostrandosi compatibile dal punto di vista paesaggistico

VALUTATO che, anche in sede di sopralluogo, si è constatato che la presenza di imponenti alberature sui lati delle strade prospicienti il parco eolico, lo stesso sarà particolarmente mascherato ad una visione afferente la percorrenza automobilistica delle citate strade.

CONSIDERATO che le opere di progetto non interferiscono con le aree di interesse archeologico tutelate ai sensi del D.Lgs 42/2004 e riportate sulla cartografia del PPTR

- Alcuni tratti del cavidotto interrato su viabilità esistente ricadono in aree di rispetto di siti storico-culturali associate ad alcune masserie (in particolare Masseria Grande) individuate dal PPTR della Regione Puglia. Tuttavia, la posa del cavidotto su viabilità esistente limita l’impatto sulle componenti culturali.
- Sono poi presenti zone di interesse archeologico definite “Limitone dei Greci” e cinte murarie messapiche “Muro Maurizio, che non interferiscono con le posizioni degli aerogeneratori.

CONSIDERATO E VALUTATO che il proponente con proprie integrazioni del 16.3.2020, alla luce delle tematiche emerse e discusse con gli Enti durante gli incontri tenutisi il 14 Novembre 2019 in sede Ministeriale ed il sopralluogo congiunto svoltosi il 23 Gennaio 2020, ha prodotto delle ulteriori fotosimulazioni in aggiunta a quelle già trasmesse in fase di avvio della procedura e nelle integrazioni di Novembre 2019, accompagnate da una Planimetria contenente la localizzazione dei Punti di Ripresa, complessivamente prodotti, rispetto alla ricognizione dei BBCCPP effettuata nell’area vasta di 20km. In tal senso il proponente ha altresì integrato i propri documenti con un elaborato interamente dedicato all’approfondimento dei temi principali del PPTR (morfologia, contesto paesaggistico, infrastrutture, reti esistenti, etc) presenti nelle aree contermini al parco.

VALUTATO che, ai fini di mitigare la percezione visiva, la disposizione delle torri è stata progettata anche in considerazione di altri potenziale e futuri impianti con ricorso al mimetismo cromatico, con colori delle torri simili a quelli del paesaggio circostante

VALUTATO che in merito al paesaggio la componente che maggiormente interferisce è l’impatto visivo e che i risultati dello studio di intervisibilità, la documentazione con foto inserimenti e il sopralluogo dimostrano che la disposizione degli aerogeneratori non altereranno le visuali di pregio né la percezione “da e verso” i principali fulcri visivi. Il campo di visibilità delle torri di progetto sarà totalmente assorbito dal campo di visibilità degli altri potenziali e futuri impianti senza determinare un incremento di campo visivo

CONSIDERATE E VALUTATE le misure di mitigazione previste e comuni per tutte le componenti che dovranno essere realizzate,

- Periodica e frequente bagnatura dei tracciati interessati dagli interventi di movimento di terra;
- Bagnatura e/o copertura dei cumuli di terreno e altri materiali da ri-utilizzare e/o smaltire a discarica autorizzata;
- Copertura dei carichi nei cassoni dei mezzi di trasporto, quando se ne rischia la dispersione nel corso del moto;
- Pulizia ad umido dei pneumatici dei veicoli in uscita dal cantiere e/o in ingresso sulle strade frequentate dal traffico estraneo
- Impiego di barriere antipolvere temporanee (se necessarie).
- lo svolgimento delle attività di cantiere durante le ore di riposo giornaliero.
- La realizzazione di un sistema di smaltimento delle acque meteoriche e l’adozione di opportuni sistemi per preservare i fronti di scavo e riporto (posa di geostuoia, consolidamenti e rinvenimenti momentanei, ecc...)
- Evitare l’occupazione di superfici inutili.

- A lavori ultimati, le aree di cantiere e, in particolare, le strade e le piazzole di montaggio, saranno ridimensionate alle aree strettamente necessarie alla gestione dell’impianto.
- Per il plinto di fondazione si prevederà il rinterro totale dello stesso e la riprofilatura della sezione di scavo con le aree circostanti.
- Per tutte le aree oggetto dei ripristini, ovvero per le aree di cantiere non necessarie alla gestione dell’impianto, saranno previsti interventi di ripristino e rinaturalizzazione. Tali interventi consistranno nel riporto di terreno vegetale, riprofilatura delle aree, raccordo graduale tra le aree di impianto e quelle adiacenti.
- Saranno previste azioni mirate all’attecchimento di vegetazione spontanea, ove sia necessario.
- ripristino morfologico, la stabilizzazione e l’inerbimento di tutte le aree soggette a movimenti di terra.
- ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni.

VALUTATO che l’adozione e prescrizione di misure di mitigazione in fase di cantiere rende ulteriormente ridotto l’impatto sulle componenti ambientali, della salute e del paesaggio

CONSIDERATE E VALUTATE le osservazioni nonché i pareri degli enti intervenuti, entrambi recepiti nel presente parere, e le relative controdeduzioni prodotte dal proponente

PRESO ATTO dell’elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, già acquisiti o da acquisire ai fini della realizzazione e dell’esercizio del progetto, forniti dalla Società Proponente;

CONSIDERATO che ai sensi dell’art. 26, comma 4 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii. il provvedimento di valutazione dell’impatto ambientale sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, necessari per la realizzazione e l’esercizio dell’opera o dell’impianto.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la commissione Tecnica per la verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS

ESPRIME

PARERE POSITIVO

Circa la compatibilità ambientale del progetto denominato Impianto eolico sito nel Comune di Mesagne (BR) denominato Mondonuovo della potenza di 66MWe da ubicare nel comune di Mesagne (BR) e relative opere di connessione

A condizione che si ottemperi alle seguenti condizioni ambientali

Condizione Ambientale n.1	
Macrofase	Ante Operam
Fase	In fase di progettazione esecutiva e comunque prima dell’inizio dei lavori

Condizione Ambientale n.1	
Ambito di Applicazione	Terre e Rocce da Scavo art. 24 DPR 120/2017
Oggetto della prescrizione	Il proponente, prima dell’avvio dei lavori, dovrà trasmettere al MATTM ed all’Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, gli esiti delle attività eseguite ai sensi del comm a 4 dell’art. 24 del D.P.R. 120/2017.
Termine Avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam – In fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell’inizio dei lavori
Ente Vigilante	MATTM
Enti Coinvolti	ARPA PUGLIA

Condizione Ambientale n.2	
Macrofase	Corso d’opera - post operam
Fase	Fase di cantiere - fase di esercizio
Ambito di Applicazione	Piano di monitoraggio ambientale
Oggetto della prescrizione	Atteso che nella documentazione presentata dal proponente è presente un monitoraggio avifaunistico eseguito nei periodi pre-riproduttivi e post-riproduttivi, il proponente dovrà produrre il progetto di monitoraggio avifaunistico in corso d’opera ed in corso di esercizio, secondo l’approccio BACI (Before After Control Impact), seguendo scrupolosamente le linee guida contenute nel documento “ <i>Protocollo di Monitoraggio dell’Avifauna dell’Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna</i> ” (ISPRA, ANEV, Legambiente)”.
Termine Avvio Verifica Ottemperanza	Fase precedente la messa in esercizio ed in corso d’opera e d’esercizio
Ente Vigilante	MATTM
Enti Coinvolti	ARPA PUGLIA

Condizione Ambientale n. 3	
Macrofase	ANTE OPERAM/CORSO OPERA/ESERCIZIO
Fase	Fase precedente alla progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Piano di Monitoraggio Ambientale
Oggetto della prescrizione	Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) dovrà essere aggiornato ed integrato in considerazione anche delle valutazioni e delle prescrizioni del presente parere nonché delle “Linee Guida per la predisposizione del Progetto di

Condizione Ambientale n. 3	
	<p>Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.lgs. 152/2006 e s.m.i; D.lgs. 163/2006 e s.m.i)”, predisposte dal MATTM con la collaborazione dell’ISPRA e del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.</p> <p>Il PMA dovrà essere approvato preventivamente dall’ARPA Regionale competente, con le quali si concorderanno anche le modalità e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire alle medesime, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Nel PMA dovranno essere definire anche le modalità di pubblicazione dei dati. Il Proponente dovrà trasmettere al MATTM il PMA approvato dall’ARPA competente.</p> <p>Per quanto al Piano di Monitoraggio sulla componente suolo e sottosuolo, le attività di monitoraggio avranno lo scopo di controllare, attraverso rilevamenti periodici, in funzione dell’andamento delle attività di costruzione, le condizioni dei suoli accantonati e le necessarie operazioni di mantenimento delle loro caratteristiche; l’eventuale insorgere di situazioni critiche, quali sversamenti accidentali di inquinanti nei suoli limitrofi ai cantieri; la verifica che i parametri ed i valori di concentrazioni degli inquinati indicati nelle norme di settore. In fase di esercizio, il monitoraggio avrà lo scopo di verificare la corretta esecuzione ed efficacia del ripristino dei suoli previsto nel SIA, nelle aree temporaneamente occupate in fase di costruzione e destinate al recupero agricolo e/o vegetazionale</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell’avvio delle attività di cantiere
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Puglia
Condizione Ambientale n. 4	
Macrofase	Corso d’opera e post operam
Fase	Fase di cantiere e fase di esercizio
Ambito di Applicazione	Monitoraggio ambientale - rumore e vibrazioni
Oggetto della prescrizione	<p>Il Proponente dovrà realizzare un piano di monitoraggio acustico ai ricettori, sia quelli identificati nello studio acustico sia quelli identificati nello studio relativo all’effetto di shadowflickering, sotto il controllo e secondo le modalità e luogo di installazione determinati da ARPA, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio. Tale piano dovrà anche prevedere, qualora si registrino valori oltre i limiti di legge, di ridurre il numero di giri delle turbine. Dovranno comunque essere attuate tutte le e mitigazioni del caso e dell’eventuale piano di contenimento acustico. Il Proponente dovrà eseguire il monitoraggio ante operam ed in operam,</p>

Condizione Ambientale n. 4	
	<p>per un anno successivo all’entrata in esercizio dell’impianto, degli impatti acustici presso i ricettori più vicini agli aerogeneratori per la verifica delle ipotesi formulate in sede di SIA;</p> <p>Tale monitoraggio specifico in relazione ai recettori più vicini dovrà essere concordato con ARPA Puglia e presentato per la verifica di ottemperanza al MATTM. Il monitoraggio acustico dovrà essere fatto durante tutta la fase di cantiere in prossimità dei recettori, nel primo anno di esercizio e qualora siano rilevati valori oltre i limiti, il monitoraggio dovrà essere proseguito attuando interventi di modifica delle ore di esercizio ed interventi di mitigazione presso i recettori.</p>
Termine Avvio Verifica Ottemperanza	<p>Fase di cantiere: ogni 2 mesi fino alla fine dei lavori e comunque prima della rimozione e smantellamento del cantiere</p> <p><u>qualora siano rilevati valori oltre i limiti</u> : in fase di esercizio ogni 6 mesi</p>
Ente Vigilante	MATTM
Enti Coinvolti	ARPA PUGLIA
Condizione Ambientale n.5	
Macrofase	Ante Operam
Fase	Fase di cantiere
Ambito di Applicazione	Componenti/fattori Ambientali, Vegetazione
Oggetto della prescrizione	<p>Il proponente dovrà realizzare tutti gli interventi di mitigazione proposti nel SIA. I cavidotti dovranno essere interrati. Sia nelle fasi di cantiere che di esercizio deve salvaguardare la vegetazione dei canali esistenti in area di progetto: a tal fine, per la fase di cantiere, il trasporto dei componenti di impianto dovrà avvenire in presenza di ponti già esistenti e gli attraversamenti trasversali dei canali di scolo dovranno essere realizzati utilizzando la tecnica della TOC senza compromettere la stabilità delle opere sovrastanti ed in modo da non ostacolare futuri interventi di sistemazione idraulica e/o mitigazione del rischio; i punti di inizio e fine perforazione dovranno essere esterni alle aree a diversa pericolosità idraulica con TR= 200 anni</p>
Termine Avvio Verifica Ottemperanza	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell’opera
Ente Vigilante	MATTM

Condizione Ambientale n.5	
Enti Coinvolti	MATTM
Condizione Ambientale n.6	
Macrofase	Ante Operam
Fase	Fase di cantiere
Ambito di Applicazione	Componenti/fattori Ambientali, Vegetazione
Oggetto della prescrizione	<p>Le piazzole provvisorie e definitive a servizio degli aerogeneratori dovranno essere realizzate con materiale inerti di origine naturale</p> <p>Realizzazione delle piste/strade: per il cantiere e l’esercizio dell’impianto dovrà essere utilizzata, per quanto possibile, la viabilità esistente. Ove non fosse possibile, le piste di cantiere/esercizio dovranno essere realizzate con materiale inerte, permeabile, escludendo nella maniera più assoluta l’utilizzo di pavimentazioni impermeabilizzanti (bitume, calcestruzzo o altro)</p> <p>Il proponente in tutte le fasi di cantiere, dovrà concordare con le autorità competenti i percorsi dei mezzi pesanti diretti alle aree di cantiere e dovrà adottare le misure più idonee per ridurre al minimo possibile la produzione e lo spargimento di polveri derivanti dagli scavi e dai rinterri.</p> <p>Per gli adeguamenti viari di carattere provvisorio, alla chiusura del cantiere il proponente dovrà provvedere al ripristino delle morfologie dei luoghi preesistenti agli interventi</p> <p>Al fine di non indurre ostacolo al normale deflusso delle acque, per lo stoccaggio anche temporaneo dei materiali di risulta, devono essere individuate aree non ricadenti tra quelle ascrivibili ad “alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali” e “Fasce di pertinenza fluviale”</p>
Termine Avvio Verifica Ottemperanza	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell’opera
Ente Vigilante	MATTM
Enti Coinvolti	MATTM
Condizione Ambientale n.7	

Condizione Ambientale n.7	
Macrofase	POST Operam
Fase	Fase di dismissione dell’opera
Ambito di Applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	Il proponente, cinque anni prima dell’effettivo decommissioning, dovrà predisporre un piano di dismissione che prevede, tra l’altro: <ul style="list-style-type: none"> ✓ le modalità di esecuzione dell’asportazione delle opere, lasciando inalterato l’habitat creatosi alla base delle strutture; ✓ Gli interventi di ripristino ambientale dell’area ✓ Cronoprogramma e allocazione di risorse
Termine Avvio Verifica Ottemperanza	Allestimento del cantiere e lavori per la dismissione dell’opera, comprese le eventuali attività per il ripristino delle aree occupate dall’opera
Ente Vigilante	MATTM
Enti Coinvolti	MATTM

Condizione Ambientale n.8	
Macrofase	Corso d’opera - post operam
Fase	Fase di cantiere - fase di esercizio
Ambito di Applicazione	Misure di mitigazione e di compensazione
Oggetto della prescrizione	Atteso che nella documentazione presentata dal proponente è presente un articolato piano di mitigazioni e di compensazioni ambientali da eseguirsi sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, il proponente dovrà produrre un aggiornato report delle operazioni seguendo scrupolosamente quanto previsto e descritto nel documento prodotto. Dovrà, prima dell’inizio dei lavori, presentare il progetto di realizzazione delle opere e quindi sottoporre a verifica di ottemperanza la relativa realizzazione.
Termine Avvio Verifica Ottemperanza	Fase precedente la messa in esercizio ed in corso d’opera e d’esercizio
Ente Vigilante	MATTM
Enti Coinvolti	ARPA PUGLIA

	FAVOREVOLE	CONTRARIO	ASSENTE	ASTENUTO
--	-------------------	------------------	----------------	-----------------

	FAVOREVOLE	CONTRARIO	ASSENTE	ASTENUTO
Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	x			
Avv. Luca Di Raimondo (Coordinatore Sottocommissione VAS)	x			
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	x			
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	x			
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	x			
Prof. Saverio Altieri				
Prof. Vittorio Amadio	x			
Dott. Renzo Baldoni	x			
Avv. Filippo Bernocchi			x	
Ing. Stefano Bonino			x	
Dott. Andrea Borgia			x	
Ing. Silvio Bosetti	x			
Ing. Stefano Calzolari	x			
Cons. Giuseppe Caruso				
Ing. Antonio Castelgrande			x	
Arch. Giuseppe Chiriatti	x			

ID VIP – 4819 - ISTRUTTORIA VIA - Progetto di impianto eolico nel comune di Mesagne (BR), denominato “Mondonuovo” composto da 11 aerogeneratori dalla potenza di 6 MW delle relative opere di connessione per una potenza complessiva di 66 MW. Proponente R.W.E. Renewables Italia Srl (già E.On)

	FAVOREVOLE	CONTRARIO	ASSENTE	ASTENUTO
Arch. Laura Cobello			X	
Prof. Carlo Collivignarelli				
Dott. Siro Corezzi		X		
Dott. Federico Crescenzi		X		
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	X			
Cons. Marco De Giorgi			X	
Ing. Chiara Di Mambro			X	
Ing. Francesco Di Mino	X			
Ing. Graziano Falappa				
Arch. Antonio Gatto				
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	X			
Prof. Antonio Grimaldi				
Ing. DespoinaKarniadaki	X			
Dott. Andrea Lazzari	X			
Arch. Sergio Lembo	X			
Arch. Salvatore Lo Nardo	X			

ID VIP – 4819 - ISTRUTTORIA VIA - Progetto di impianto eolico nel comune di Mesagne (BR), denominato “Mondonuovo” composto da 11 aerogeneratori dalla potenza di 6 MW delle relative opere di connessione per una potenza complessiva di 66 MW. Proponente R.W.E. Renewables Italia Srl (già E.On)

	FAVOREVOLE	CONTRARIO	ASSENTE	ASTENUTO
Arch. Bortolo Mainardi			X	
Avv. Michele Mauceri	X			
Ing. Arturo Luca Montanelli	X			
Ing. Francesco Montemagno	X			
Ing. Santi Muscarà	X			
Arch. Eleni Papaleludi Melis	X			
Ing. Mauro Patti	X			
Cons. Roberto Proietti			X	
Dott. Vincenzo Ruggiero	X			
Dott. Vincenzo Sacco				
Avv. Xavier Santiapichi	X			
Dott. Paolo Saraceno	X			
Dott. Franco Secchieri			X	
Arch. Francesca Soro			X	
Dott. Francesco Carmelo Vazzana				
Ing. Roberto Viviani				

ID VIP – 4819 - ISTRUTTORIA VIA - Progetto di impianto eolico nel comune di Mesagne (BR), denominato “Mondonuovo” composto da 11 aerogeneratori dalla potenza di 6 MW delle relative opere di connessione per una potenza complessiva di 66 MW. Proponente R.W.E. Renewables Italia Srl (già E.On)

	FAVOREVOLE	CONTRARIO	ASSENTE	ASTENUTO
Ing. Giuseppe Angelini <i>(Rappresentante Regione Puglia)</i>			X	

Il Segretario della Commissione

Avv. Sandro Campilongo

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell’art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

Il Presidente

Ing. Guido Monteforte Specchi

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell’art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)